

«**C**ome non pensare ai milioni di persone, specialmente alle donne e ai bambini, che mancano di acqua, di cibo, di un tetto? Lo scandalo della fame è inaccettabile in un mondo che dispone dei beni, delle conoscenze e dei mezzi per porvi fine. Non possiamo dimenticare l'Africa, in particolare il dramma del Darfur e tante altre situazioni di guerra e di tensione nel mondo...
...una sfida che ci riguarda tutti».

(Benedetto XVI)



TANTI SOGNI... REALIZZATI E DA REALIZZARE

Ogni giorno siamo resi coscienti di quanta sofferenza ci sia nel mondo, quante situazioni di povertà, di ingiustizia, di fame, di ignoranza che colpiscono miliardi di persone, soprattutto bambini. Di fronte a questa realtà forse potremmo sentirci impotenti: "Che cosa posso fare io per risolvere problemi tanto grandi? E se anche facessi qualche gesto, a che servirebbe?" Scriveva Michel Quoist: "Se la goccia d'acqua dicesse: non è una goccia che può fare un fiume... non ci sarebbe l'oceano".

È la **forza dei piccoli gesti**, concreti, quotidiani, di ognuno di noi, che, moltiplicati all'infinito e uniti a quelli di molti altri, diventano "forza" capace di **cambiare il mondo**, di **trasformare in realtà i sogni** di un numero sempre più grande di bambini e di poveri del mondo. Noi lo vediamo e lo tocchiamo con mano, ogni volta che visitiamo le realtà missionarie che stiamo aiutando, come pure dai tanti messaggi e lettere che riceviamo.

Tanti piccoli e grandi "**sogni**" che, grazie all'impegno, la generosità e la fantasia di molte persone, capaci di mettersi in gioco e di fare la propria parte, sono diventati o diventeranno "**realtà**" almeno per qualcuno. In tal senso, un nostro benefattore, pensando al bambino da lui sostenuto attraverso l'«**Adozione - Borsa di Studio**» ci ha "**riscritto**" il sogno di don Carlo Muratore (*fondatore Opam*), che era poi anche il sogno del nostro P. Mario Pesce.

«Il giorno in cui questo mio fratello che sto aiutando, sarà istruito, e avrà un mestiere in mano, quel giorno segnerà la **fine della sua miseria** e il principio per lui di una vita nuova, fatta di operosità, di benessere, di pace. Un **sogno**, è vero, ma che **si trasformerà in realtà** perché questo mio fratello ha trovato in me un aiuto e, grazie ad esso, diventerà capace di autosvilupparsi. Un domani, in cielo, avrà la gioia di incontrarlo e mi verrà incontro sorridendo, mi stringerà forte a sé per dirmi **GRAZIE**. Ma sarò io a ringraziarlo per avermi dato una **gioia** sublime che nessuna cosa al mondo può dare: la gioia di aver contribuito a rigenerare una vita, sottraendola ad un destino di miseria e di abbandono, indegno di un essere umano».



E allora, insieme, continuiamo a «**sognare**» e a «**far sognare**». Una realtà più bella è possibile finché ci sarà qualcuno disposto a fare la «**sua parte**», anche piccola...

...IL MONDO CAMBIERÀ A PARTIRE DA OGNUNO DI NOI !

IN SUDAN ...UN SOGNO REALIZZATO

«Carissimi, mentre la pioggia ha portato devastazione e desolazione tra i rifugiati nel deserto, la nostra truppa ha fatto apparire il **sorriso** sul viso emaciato di **2000 scolaretti**. È bastato un giorno di pioggia torrenziale perché le case di fango, di sacchi e cartone diventassero mucchi di detriti e la gente fosse esposta ad ogni intemperie con nel cuore la più grande disperazione.

Avevamo promesso di far partire bene l'anno scolastico per i bambini delle quattro scuole elementari nella zona di **Jabarona**. Non immaginavamo neanche noi che tipo di impresa avevamo messo in moto: per ognuno dei 2000 bambini abbiamo donato una **cartella**, un **astuccio con tutto l'occorrente**, **quaderni**, **biscotti** e **caramelle**. I fornitori stessi sono dovuti venire in nostro aiuto con i loro mezzi di trasporto, perché il camion noleggiato non bastava. Al mattino presto un numeroso gruppo: insegnanti, scolari, Canossiane, era già al lavoro per continuare fino alle quattro del pomeriggio con una bella temperatura di 50° all'ombra. È stata una sfacchinata, ma nella gratuità e serenità. Tutti hanno serbato nel cuore l'atteggiamento riconoscente, la gioia esplosiva e l'amicizia spontanea di quei bambini **privi di tutto, anche di acqua**. Grazie, amici, per averci dato la possibilità di realizzare un tale sogno». (Sr Severina)

DAL DARFUR: GRAZIE PER...

«Grazie per i **cappelli** che ci proteggono dal freddo e dal vento, ma soprattutto un grandissimo «grazie» per il buon **LATTE** che condividiamo con tutta la famiglia. Purtroppo non durerà a lungo perché la scatola è molto piccola e noi siamo una famiglia numerosa di 14 persone. Sappiamo che una scatola di latte costa molto, ma fa bene alla nostra salute. Grazie!». (Una scatola di latte: 3 Euro)

«E' bello avere tra le mani delle **matite colorate** per disegnare la vita, colorandola di gioia, di speranza, per sognare attraverso i nostri disegni ...sognare e disegnare un avvenire d'amore, di pace, di calma. Grazie a coloro che inviano il denaro. Così la suora può comprare tante cose per noi».

«Questa **pentola sul fuoco** è molto amata dai piccoli e dai grandi. I bambini pensano tutto il giorno alla pentola e, quando la vedono sul fuoco, sono contenti e tranquilli: sono sicuri di avere il «**FUTUR**» (il pranzo). Vengono in cucina, guardano se funziona bene e... se ne vanno ridendo.

Grazie a voi perché ci permettete, tutti i giorni, di riempire questa pentola, per **riempire i ventri vuoti di tanti bambini**. Per la maggior parte di loro è il solo pasto della giornata! Prima di mangiare ringraziamo sempre il Signore per tutti i benefattori che ci aiutano e ci sostengono in questa **vita dura**, come è la nostra in Sudan, specialmente in **Darfur** e a **Nyala**. Choukran (grazie) e incha'allah (se Dio vuole) che voi possiate continuare ad aiutarci».

«Anche noi piccoli del Giardino d'Infanzia di Jir (Nyala) **impariamo a dividere con i più poveri**. È molto poco quello che abbiamo messo da parte: 17 dollari, 3 pacchetti di caramelle, una tazza di zucchero, due saponi. Li abbiamo donati alla suora per offrirli alle persone anziane e abbandonate».

«Per i bambini di Jir, come per quelli di altri centri e scuole, l'**ACQUA** si compra e si conserva in una botte di plastica: uno dopo l'altro i bambini passano per bere acqua, calda e non sempre potabile.

Jir è uno dei centri della Chiesa cattolica a **Nyala**. Tutte le attività: per i giovani, la promozione della donna, il giardino d'infanzia, la catechesi, la preparazione ai sacramenti, le giornate di servizio medico, si svolgono in questo centro. Quello dell'**acqua** è sempre un **grosso problema**. Ogni volta occorre acquistarla e trasportarla da lontano. Vorremmo tanto riuscire a scavare un **POZZO** ...Potete aiutarci?

Sarebbe davvero un grande dono per molti, perché l'acqua è essenziale, soprattutto in un paese di calore e di malattie, com'è il Sudan e, più ancora, il Darfur. Grazie a chi vorrà contribuire alla realizzazione di questo importante progetto che verrà a costare **€ 6.840**». (Suor Jeanne d'Arc)



NON POSSIAMO CHIUDERE GLI OCCHI

Darfur: un'emergenza che dura da oltre quattro anni. Centinaia di migliaia di persone soprattutto donne e bambini che hanno bisogno di cibo, acqua, medicine, coperte... Nonostante le difficoltà e i pericoli, le Suore della Carità di S. Giovanna Antida, da noi sostenute, non si arrendono. Continuano ad accogliere, nutrire, istruire, salvare il maggior numero possibile di bambini. Soccorrono e prestano il loro servizio ai profughi che arrivano sempre più numerosi e sono privi di tutto e ai malati che affollano il loro dispensario... Ma, per farlo, hanno bisogno anche di noi! **Tutti possiamo fare qualcosa!**

IN CONGO HO VISTO...

«Caro Fr Paride, recentemente ho visitato le nostre missioni in Congo. Ho visto le **FONTANE**, dono del Gruppo India, realizzate intorno a **Ariwara**. Il progetto è veramente bello, perché la gente usufruisce dell'acqua molto pulita che sgorga naturalmente dal terreno come dono di Dio purissimo. Dopo aver incanalato l'acqua con tubi di plastica sono stati costruiti dei muretti che proteggono il getto. Le **33 fontane** realizzate sono proprio nelle campagne. Noi abbiamo camminato dei chilometri dalla strada principale per poter arrivare ad alcune di esse.

Ho visto inoltre l'**ospedale** e a mio parere bisognerebbe aiutare a rifare la **sala operatoria**. Mi pare di capire che lì dentro Dio fa veramente miracoli, con strumenti assai poveri ...basta solo vedere le gambe di legno del lettino.

Altro progetto bello è la **scuola** per le **donne analfabete**. Mi ha fatto grande tenerezza vedere una nonnina che andava a scuola e mi faceva capire la sua voglia di imparare alla sua età.

Ad Aru ci sono i **lebbrosi** che purtroppo stanno aumentando. Pensa: nel centro sanitario non hanno ancora la corrente! Bisognerebbe fornirli di **pannelli solari**, così i malati non rimangono totalmente al buio di notte, e quando ci sono delle emergenze. Nello stesso centro ho visto i **bambini malnutriti** e il progetto per loro è una cosa bellissima!

Ho incontrato anche i ragazzi della scuola superiore: li ho visti imparare a battere a macchina su tavolette di legno su cui sono state scritte le lettere... come se fosse una tastiera originale. Per aiutare il Congo bisogna indirizzare le nuove generazioni ad istruirsi ed andare avanti. Dovremmo anche mettere in conto dei corsi di computers.

Ah! Dimenticavo la scuola elementare Bakhita con le aule che state ristrutturando. Che differenza con quelle vecchie! Grazie a nome di questi bambini».



A TIMOR...

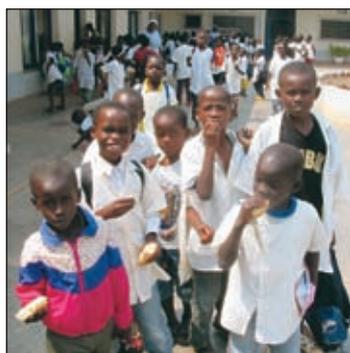
«A Timor ho visto tanta miseria tra i numerosi **profughi**. Fanno di stracci e pignatte ammassate la loro casa. Ma la cosa più terrificante è che Timor è destinato ad andare verso il peggio a causa dei conflitti civili e per il fatto che viene usata come moneta il dollaro americano. La gente povera ha in mano solo spiccioli, mai un dollaro di carta. E la vita è molto cara! Saranno sempre poveri! Bisogna pregare. Le suore ringraziano per quanto avete mandato in aiuto. (...da offerte per i casi urgenti)

A Kupang, la parte ovest dell'isola, territorio indonesiano, le Suore mi hanno chiesto **\$ 1650** per un anno di **doposcuola** a 70 bambini poveri che loro curano. Non è che puoi aiutare? Mi pare che sia nei vostri scopi principali... È come «**adottare una classe**». Avrei tante cose da dirti e da raccontarti. Un forte abbraccio». (Sr Patrizia)

IN ANGOLA

«I nostri bambini sono sempre felici, anche se la vita riserva loro molte privazioni. Sono grati per il **PANE** che ricevono. Un gruppetto di questi bei negretti mi diceva: “Grazie del pane che ci dai ogni giorno” e tutti mi guardavano soddisfatti per il dono. Avere un panino quando la fame si fa sentire non è poca cosa. Uno tra loro aggiunge: “Madre, quando non venivo a scuola, al mattino **mi faceva sempre male la pancia, ora che mangio il panino non mi fa più male**, così posso giocare e studiare”...Era la voce di tanti suoi compagni! La fame fa brutti scherzi».

«Una ragazzina di 10 anni, con insistenza mi chiede di visitare la sua mamma. Ci mettiamo in cammino. Dopo un tratto di strada la bambina si toglie le ciabattine. Le chiedo: “Perché ti scalzi?... Ci sono tante pietre sul cammino, possono farti male ai piedi!”. La piccola timidamente mi risponde: “La mamma mi ha detto che le ciabattine devono durare due anni”. I piedi della piccola hanno già tante ferite! Dopo mezz'ora di cammino arriviamo alla meta: una casetta solitaria. Entrando, constato ciò che la piccola non sapeva spiegare. La mamma con febbre alta, probabilmente malarica, coricata sul materasso steso sul pavimento di terra. Tre piccoli, seduti vicino, la guardano senza dire una parola. Appena mi vede, gli occhi della povera donna si riempiono di lacrime e mi dice: “Madre, stavo tentando di pregare perché qualcuno...” e il singhiozzo le interrompe la parola. Dio è Padre, non abbandona chi lo invoca!». (Sr Maria)



DA LODONGA - UGANDA ...GRAZIE PER IL POZZO

P. Torquato, il 18 gennaio 2007 ci scriveva: «Il **problema** dell'**acqua** sta diventando molto serio e mi mette in grossa difficoltà col rischio di dover chiudere ogni attività. L'altro ieri il pozzo che ci dava l'acqua si è bloccato. Abbiamo tirato su i tubi e la pompa. Abbiamo pulito tutto. Questa mattina siamo riusciti ancora a tirare su un po' d'acqua, ma chiaramente siamo in difficoltà. Il livello è diminuito molto e la sorgente si sta esaurendo: si rende necessaria la ricerca di nuova acqua e la trivellazione di un nuovo **pozzo**. I costi naturalmente sono per noi proibitivi.

Sembra che ci vogliano circa **8.000 Euro** per la trivellazione (i macchinari verrebbero da Kampala) e la pompa costa circa **1.500 Euro**. Si tratta di una cifra, come vedi, molto alta. Se tu mi dici che un po' ci potete aiutare, mi dai speranza e cerco di far partire il progetto». (*Abbiamo inviato subito la somma*)

A fine marzo scrive: «Le foto mostrano la trivellazione del pozzo. L'acqua è stata trovata a circa 60 metri. Ora anche la **pompa a mano** è installata e da oggi la gente può attingere acqua. Il gruppo che ha trivellato il pozzo ci ha aiutato a **sistemare altri 4 pozzi** che erano piuttosto malconci. Ora danno acqua in abbondanza e quindi le file al pozzo sono più corte (...ancora 4 o 5 ore di attesa).

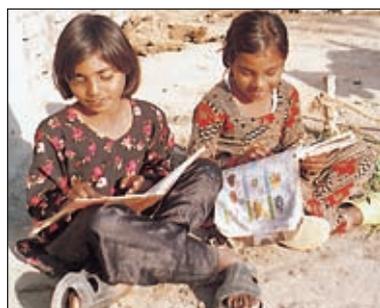
Che problema grosso è l'acqua e com'ero preoccupato! Tu mi hai risolto il problema in poco tempo. Ho seguito personalmente questi lavori e puoi immaginare la **gioia della nostra gente**. A chi mi ringraziava ho detto che questo è stato un dono di Dio e del Gruppo India. Abbiamo ringraziato il Signore e abbiamo chiesto di benedire tutti voi.

Ma le emergenze non finiscono mai (...piove sempre sul bagnato!). Abbiamo avuto anche la **meningite** che ha mietuto molte vittime: un centinaio di morti e oltre 1500 gli ammalati. Che dolore vedere la nostra ambulanza portare in continuazione nuovi malati. Erano scomparsi i bambini davanti alla chiesa, le scuole tutte chiuse».

*Il pozzo realizzato a Lodonga è solo uno dei tanti appelli, a volte urgenti e costosi, a cui spesso ci troviamo a dover rispondere... Un'occasione per dire un grande **GRAZIE** a quanti con le loro offerte per la realizzazione di pozzi o per casi urgenti, ci permettono di farlo. Anche qui ...è la forza di tante gocce di generosità, piccole o grandi che, messe insieme, diventano strumento di speranza per migliaia di persone. Grazie a tutti!*



PAKISTAN: APRIAMO LE PORTE DELLA SCUOLA



«Le porte delle scuole si sono tutte chiuse davanti a tanti bambini della periferia di Lahore, Pakistan, perché non possono pagare. Essi hanno tra i 6 e i 12 anni. Se le porte delle scuole si chiudono, questo vuol dire che anche la porta del futuro sarà chiusa per loro. Solo resteranno aperte le porte del vizio, dello sfruttamento, della droga, della morte. Ecco perché noi, considerando la gravità della situazione, veniamo a sollecitare la vostra generosità.

La scolarizzazione di un bambino della primaria è di circa **3 Euro** mensili: **36 Euro** per un anno. A questo si aggiungono: l'ammissione, i libri, i quaderni: circa **5 Euro**. Bastano **41 Euro** per aprire le porte della scuola ad un bambino! Moltiplichiamoli per i tanti bimbi attualmente in lista di attesa e si apriranno per loro le porte del futuro».

«...La nostra **scuola a Shahdara**, in periferia di Lahore, accoglie un così gran numero di bambini che non vi sono più sedie né tavoli liberi. Anche qualche vecchio tappeto che abbiamo è stato utilizzato. Ma Lahore è molto umida a causa della vicinanza del fiume "Ravi". Lasciare i bambini sedere a terra, è esporli alle malattie. Farli sedere su delle sedie, offrire loro la possibilità di scrivere su un tavolo e non sulle ginocchia, come essi fanno sempre in casa, donerà loro migliori condizioni per studiare. Ecco perché noi Suore della Carità di S. Giovanna Antida vorremmo poter far preparare almeno **60 tavolinetti** con relative **sedie**. Il costo di ognuno è di **20 Euro**.

Ci sarà qualcuno disposto ad aiutarci? Ci saranno soprattutto **tanti bambini** capaci di mobilitarsi in una gara di generosità per **aiutare altri bambini ad andare a scuola**? Ringraziandovi per tutto ciò che avete fatto e continuerete a fare a favore dei bambini poveri, noi vi assicuriamo la nostra preghiera e quella dei bambini». (*Sr Hewd*)

E noi ci saremo in tanti, ci saremo tutti, perché... altri sogni diventino realtà, perché per tanti bambini in più, non solo in Pakistan, le porte della scuola si aprano!



- **NEWSLETTER** - Per motivi di risparmio sulle spese postali e per facilitare le comunicazioni, a quanti hanno la posta elettronica, chiediamo di segnalarci il proprio **indirizzo e-mail**. È preferibile farlo compilando il modulo di iscrizione sul nostro sito: www.gruppoindia.it - alla sezione: newsletter.

- Ricordiamo: **LA DETRAZIONE FISCALE DELLE OFFERTE È POSSIBILE SOLO SE INVIATE TRAMITE M.A.G.I.S.** c/c postale: n. **72615008** - intestato a MAGIS - Via degli Astalli, 16 - 00186 Roma - c/c bancario: n. **509259** (Abi 1025 - Cab 3200 - CIN K) - presso S. Paolo IMI Spa - Filiale di Roma. (Indicare **sempre**, nella causale del bonifico, oltre al nome e al cognome, anche l'**indirizzo**.)